

PROTOCOLLO DI INTESA RA

BIO Reggiano - Distretto Biologico, nella persona di Enea Burani, in qualità di rappresentante legale dell'Associazione con sede in Via C. Teggi n. 38, 42123 Reggio Emilia – C.F.91197150351,

in seguito denominate “le Parti”.

* * *

Le parti sopra indicate

PREMESSO CHE:

- il Comune di Reggio Emilia ha assunto con Delibera di Giunta Comunale n. 178/2021 il Piano Urbanistico Generale (PUG) approvato definitivamente nel 2022 in Consiglio Comunale che prevede come una delle principali sfide contenute nel Piano quella di provare a declinare la strategia europea Farm to Fork su scala locale per rendere i sistemi alimentari più equi, sostenibili e protettivi della biodiversità;
- dal 2019 il Comune di Reggio Emilia ha elaborato, grazie al Progetto Interreg Prospera una strategia di valorizzazione delle aree periurbane che partiva dall'idea di migliorare le politiche regionali per la protezione e promozione del patrimonio naturale favorendo lo sviluppo sostenibile nelle aree periurbane ad alta urbanizzazione, con l'obiettivo di sostenere la biodiversità, ridurre il consumo di suolo e promuovere il patrimonio naturale;
- altri obiettivi di progetto riguardavano l'inclusione delle aree peri-urbane nella pianificazione territoriale come leva fondamentale per la crescita sostenibile e l'attrattività regionale; la sensibilizzazione dei cittadini sulle connessioni urbano-rurale come fattore chiave per la protezione del patrimonio naturale e per la promozione dello sviluppo sostenibile;
- nel corso dello sviluppo del progetto Prospera è emersa, da parte del territorio locale, l'esigenza di elaborare una strategia alimentare che promuova un'alimentazione più sana, equa e sostenibile alla quale tutta la comunità possa accedere;
- il sistema agroalimentare locale sostenibile è da considerarsi come un'ulteriore importante leva di sviluppo delle aree periurbane;
- il territorio reggiano è contraddistinto da un modello di produzione agroalimentare di qualità che si configura ad alto livello europeo per prodotti a marchio D.O.P, I.G.P., per la presenza diffusa su tutta la Provincia di aziende agricole biologiche, biodinamiche, agro-ecologiche, e dalla diffusione di reti sempre più strette tra produttori e consumatori, come confermato dai sempre più numerosi Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), dai Gruppo di Azione Locale (GAL) e da gruppi di aziende biologiche come quelle coordinate da Rete Bio;
- nel mese di maggio 2023 è stato costituito a livello locale Il “BIO Distretto Reggiano – APS”, oggi BIO Reggiano - Distretto Biologico (distretto del biologico, ai sensi della L.R. n.14/2023 e dell'art. 13 della Legge n.23/2022, anche ai fini dell'iscrizione nel Registro nazionale dei distretti del biologico (ai sensi dell'art. 10 del DM MASAF n. 663276/2022) che persegue lo scopo di promuovere la conoscenza, i metodi e le pratiche biologiche, agro-ecologiche, biodinamiche, sostenendo concretamente le aziende agricole biologiche certificate e sostenere la conversione al biologico dei produttori del Distretto con particolare attenzione alle piccole imprese; promuovere e diffondere la cultura e le peculiarità del prodotto biologico, in particolare attraverso l'organizzazione di mercati ed eventi al fine di incentivare la commercializzazione e il consumo dei prodotti biologici e la filiera corta biologica in generale; innescare relazioni di collaborazione di operatori biologici con la ristorazione, privata e collettiva; realizzare forme innovative di co-progettazione e co-gestione del territorio fra pubbliche amministrazioni e cittadinanza attiva, in particolare aiutando a creare reti di conoscenze e sostegno reciproco, agendo come catalizzatore delle reti di produzione e consumo locali; promuovere e sostenere le

- parallelamente a quanto sopra, rientrano anche le iniziative di collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e POLI.design s.c.r.l. finalizzati ad approfondire strategie operative per implementare le politiche pubbliche in ambito agro-alimentare nel territorio, tra cui:
 1. la partecipazione del Comune come Case Study nel progetto HORIZON-CL6-2024-COMMUNITIES-01-1 "BeyonDonation", di cui POLI.design s.c.r.l. è capofila, finalizzato a implementare politiche pubbliche in grado di trascendere la visione prettamente assistenziale della donazione alimentare e prefigurare un sistema virtuoso di produzione-distribuzione-consumo in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, attraverso il potenziamento di micro-economie di quartiere e lo sviluppo di dinamiche di prossimità che hanno il loro epicentro nei centri sociali.
 2. l'affidamento con Determinazione Dirigenziale RUD 570 del 01/06/2023 a POLI.design del servizio per la gestione di un workshop all'interno del Master "Design for food, innovation circularity future", avente ad oggetto i possibili scenari di sviluppo e trasformazione di Villa Levi in relazione alle food policies del Comune di Reggio Emilia;
 3. l'avvio di un successivo workshop (con Determinazione Dirigenziale RUD 1465 del 12/12/2023) nell'ambito del Master "Agritech Park", organizzato da POLI.design e avente come focus, alla luce dei risultati emersi nel suddetto Master, la prefigurazione di uno scenario futuro di villa Levi e del suo parco come "agro-parco tecnologico";
- nell'ambito della Strategia Territoriale Integrata del Comune di Reggio Emilia "ATUSS_RE 2030", approvata con Deliberazione di Giunta Comunale ID 126 del 01/06/2023, e dell'azione 1.2.4 "Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore", il progetto "Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale" intende promuovere l'innovazione dei servizi alla persona in una dimensione di prossimità, facendo leva sullo strumento digitale e sulla costruzione di una rete dell'innovazione tecnologica, sociale e del welfare diffusa nel territorio allo scopo di contrastare il digital divide, promuovere la sostenibilità dei progetti e degli spazi di comunità, l'empowerment cognitivo individuale e collettivo.

CHE:

- i Distretti Biologici sono luoghi di relazioni (e non solo di produzione) che valorizzano la vita, alleanze trasparenti e reali che partono dalla terra e dall'agricoltura biologica e biodinamica che si estendono all'intera comunità e al territorio (agricoltori, ristoranti, aziende di trasformazione, privati cittadini, associazioni, Enti pubblici ecc...);
- i Distretti Biologici sono stati riconosciuti e normati ufficialmente dalla Legge 23 del 9 marzo 2022 "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico", che prevede all'art. 13 comma 5 che i distretti biologici siano istituiti al fine di:
 - a) promuovere la conversione alla produzione biologica e incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e locali nei processi produttivi agricoli, nonché garantire la tutela degli ecosistemi, sostenendo la progettazione e l'innovazione al servizio di un'economia circolare;
 - b) stimolare e favorire l'approccio territoriale alla conversione e al mantenimento della produzione biologica, anche al di fuori dei confini amministrativi, promuovendo la coesione e la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo attento alla conservazione delle risorse, impiegando le stesse nei processi produttivi in modo da salvaguardare l'ambiente, la salute e le diversità locali;
 - c) semplificare, per i produttori biologici operanti nel distretto, l'applicazione delle norme di certificazione biologica e delle norme di certificazione ambientale e territoriale previste dalla normativa vigente;
 - d) favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dei processi di preparazione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti biologici;
 - e) promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate alla produzione biologica, quali la somministrazione di cibi biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, la vendita diretta di prodotti biologici, l'attività agrituristica e di pescaturismo, il turismo rurale, l'agricoltura sociale, le

azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità agricola e naturale, nonché la riduzione dell'uso della plastica;

f) promuovere una maggiore diffusione e valorizzazione a livello locale dei prodotti biologici;

g) promuovere e realizzare progetti di ricerca partecipata con le aziende e la diffusione delle pratiche innovative;

- secondo i dati riportati dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) ad oggi i Distretti Biologici presenti a livello nazionale sono quasi 50 e si caratterizzano per essere movimenti partecipativi che partono dalla terra e dall'agricoltura biologica e cercano di coinvolgere la comunità e il territorio;
 - attraverso la Legge regionale 14/2023, la deliberazione di Giunta regionale 2049/2023 e la delibera n. 283/2024, la Regione Emilia Romagna ha dato attuazione alla Legge Nazionale sui Distretti Biologici, dettagliando il Piano del distretto del biologico e diffondendo le Disposizioni applicative della legge regionale 3 ottobre 2023, n.14 per il riconoscimento dei distretti del biologico;
 - il BIO Reggiano - Distretto Biologico è stato ufficialmente riconosciuto come Distretto Biologico dalla Regione Emilia Romagna il 02 aprile 2024 e ha come obiettivo primario la rigenerazione integrale della Provincia di Reggio Emilia, dando vita ad un processo capace di abbracciare la valorizzazione ambientale, la difesa dei valori identitari e culturali, l'attuazione di politiche responsabili e atte al perseguimento del benessere collettivo, il miglioramento della salute dei suoi cittadini e dell'ecosistema naturale, il rafforzamento dello spirito comunitario. In altri termini, il BIO Reggiano - Distretto Biologico intende abbracciare l'intero ecosistema reggiano: ambientale, naturale, culturale, paesaggistico e umano.
-
- all'interno dei Distretti Biologici è possibile sperimentare un modello di governance che parta dal "basso" ovvero dalla partecipazione della comunità come primo soggetto proponente e attuare di progetti di innovazione;
 - alla luce e in coerenza con le azioni già messe in campo come sopra indicate, il Comune intende proseguire il cammino intrapreso per il consolidamento di una strategia di transizione alimentare verso un'alimentazione più sana, consapevole e sostenibile, facendo leva su politiche e progetti in grado di:
 - sensibilizzare la cittadinanza verso l'adozione di modelli di consumo e stili di vita sostenibili;
 - promuovere eventi di sensibilizzazione ed informazione/formazione per un'alimentazione più sana, equa e sostenibile;
 - fare conoscere i prodotti e le eccellenze enogastronomiche del territorio, in particolare quelle che sostengono pratiche agricole biologiche, biodinamiche, agroecologiche e rigenerative;
 - promuovere eventi ed iniziative che avvicinino sempre più il consumatore al produttore;
 - fare conoscere le realtà di produzione e trasformazione presenti sul territorio reggiano;
 - costruire un ulteriore obiettivo strategico consiste nella costruzione di un ecosistema relazionale, economico e di servizi centrato sulla dimensione di prossimità e di comunità di luogo che collabora sia con il Comune e altri soggetti coinvolti, per supportarne gli obiettivi di politica pubblica verso la realizzazione di una maggiore giustizia sociale, alimentare e ambientale;
 - un ulteriore obiettivo strategico consiste nella costruzione di un ecosistema relazionale, economico e di servizi centrato sulla dimensione di prossimità e di comunità di luogo che collabora sia con il Comune, per supportarne gli obiettivi di politica pubblica verso la realizzazione di una maggiore giustizia sociale, alimentare e ambientale.

TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO, LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Premesse

Le premesse al presente protocollo d'intesa costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

Art. 2 – Oggetto

Con il presente Protocollo il **Comune di Reggio Emilia**

BIO Reggiano - Distretto Biologico, accettano di collaborare alla valorizzazione di iniziative ed eventi su temi quali la promozione di un'alimentazione più sana e sostenibile nonché sulla valorizzazione della rete del BIO Reggiano attraverso eventi e iniziative, secondo le modalità e ruoli sotto descritti.

Art. 3 – Modalità di partecipazione delle parti

Le parti opereranno in base alle seguenti attività:

IL COMUNE si impegna ad effettuare le attività indicate di seguito

- partecipare a momenti di incontro organizzati dalla rete del BIO Reggiano - Distretto Biologico;
- adottare atti quali patrocinii e/o collaborazioni su singoli eventi organizzati nel territorio comunale dalla rete del BIO Reggiano;
- romuovere progetti, eventi e iniziative volte a sensibilizzare la cittadinanza verso l'adozione di comportamenti più sostenibili e verso l'adozione di un'alimentazione più equa, sana e sostenibile

IL CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI QUARANTACINQUE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE si impegna ad effettuare le attività indicate di seguito:

- coordinamento del programma di lavoro DALLA TERRA ALLA TAVOLA 2024 che prevede un palinsesto di iniziative di informazione/culturali e proposte di apprendimento legate alla cultura del cibo e della biodiversità ai Chiostrini di San Pietro;
- comunicazione e visibilità;
- messa a disposizione della location inclusi servizi di allestimento, pulizie, service audio video e pratiche sicurezza nel caso di manifestazioni di pubblico spettacolo.

IL BIO REGGIANO - DISTRETTO BIOLOGICO si impegna ad effettuare le attività indicate di seguito:

- promuovere attività di sensibilizzazione ed educazione verso l'adozione di un'alimentazione più sana, equa e sostenibile;
- diffondere la cultura e le peculiarità del prodotto biologico confezionato certificato, promuovendone la commercializzazione;
- promuovere la diffusione del modello biologico e biodinamico come progetto culturale, come modello per la sicurezza e sovranità alimentare, attraverso l'organizzazione di attività culturali, educative, sociali, artistiche o ricreative di interesse sociale;
- promuovere l'informazione e la valorizzazione del modello agro-ecologico, tra cui rientrano i metodi di agricoltura biologica/biodinamica certificata su tutto il territorio.

Art. 4 – Durata

Il presente Protocollo d'intesa ha durata fino al 31/12/2025, a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso, con possibilità di proroga per ulteriori periodi di pari durata, autorizzata dai rispettivi organi competenti e sulla base di un accordo scritto.

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente protocollo d'intesa ovvero di scioglierlo consensualmente mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.).

Il recesso ha effetto decorsi tre mesi dalla data di notifica dello stesso.

Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulla parte di protocollo già eseguita e le Parti concordano fin d'ora di portare a conclusione le attività in corso discendenti dagli accordi quadro/convenzioni attuative sottoscritti in relazione al presente protocollo d'intesa.

Art. 5 – Responsabilità

Ciascuna Parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo. Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative di legge per il proprio personale, in virtù del presente accordo. Il personale di ciascuna Parte è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori. Il Comune nomina come responsabili per le attività di competenza di cui al presente accordo la dott.ssa Nicoletta Levi. BIO Reggiano - Distretto Biologico nomina come responsabile per le attività di competenza di cui al presente Protocollo Enea Burani.

Ciascuna parte si riserva il diritto di sostituire il responsabile come sopra individuato, dandone tempestiva comunicazione alle controparti.

Art. 6 – Trattamento dei dati personali

In relazione ai trattamenti di dati personali oggetto del presente Protocollo, le Parti, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, si conformano alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 e alla vigente normativa nazionale, impegnandosi a collaborare per adempiere alle relative prescrizioni derivanti dalla stipula del presente Protocollo di Intesa.

Art. 7 – Controversie

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente Protocollo di Intesa.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo un accordo bonario, il Foro di Reggio Emilia sarà competente in via esclusiva per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione e l'esecuzione del presente Protocollo di Intesa.

Art. 8 - Sottoscrizione

La presente convenzione è sottoscritta in via telematica con firma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis, della legge 241/1990.

Reggio Emilia, [...]

Il Comune di Reggio Emilia

Il Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque

Bio Reggiano – Distretto Biologico
